

## La cronaca

### LA VIOLENZA

Katiuscia Guarino

Ha picchiato più volte la moglie. Le aggressioni fisiche erano quasi quotidiane. Sul volto e sul corpo della donna erano visibili i segni delle violenze subite. Non si sarebbe limitato solo a questo. Le avrebbe rivolto anche minacce e parole offensive. Una situazione infernale che si sarebbe trascinata per anni. L'ultima aggressione ha costretto la donna a recarsi al pronto soccorso dell'ospedale per curare le ferite provocate dalle botte.

Di qui, la segnalazione dei sanitari alla polizia e la successiva denuncia. E così che al termine delle indagini svolte dagli agenti del commissariato di Ariano Irpino, un 59enne di Casalbore è stato raggiunto dall'ordinanza di applicazione delle misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento alla moglie e ai luoghi abitualmente frequentati dalla donna con la prescrizione di mantenere una distanza di almeno 500 metri. Non solo. Dovrà indossare anche il bracciale elettronico. A dare esecuzione al provvedimento - emesso dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Benevento, su richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo sannita - sono stati gli agenti del commissariato del Tricolle. Il 59enne deve rispondere dei reati di maltrattamenti in famiglia, lesioni aggravate e violenza privata nei confronti della coniuge. Le indagini, dunque, sono scattate in seguito alla segnalazione da parte dei medici del pronto soccorso dell'ospedale Frangipane di Ariano Irpino. La donna si era recata presso la struttura per una visita e aveva mostrato segni di una recente aggressione. E così che in lacrime e profondamente provata ha raccontato la sua triste storia caratterizzata da anni di violenze, minacce e offese. Nelle ore successive, la vittima ha presentato denuncia raccontando alla polizia tutto ciò che subiva e il profondo stato di soggezione a cui era costretta da anni. Condotte aggressive, minatorie e fortemente offensive che subiva con abitudine dal marito che l'aveva relegata a una vita quotidiana insostenibile e sofferta, costellata di umiliazioni, violenze morali e diversi episodi di aggressione fisica. I poliziotti, dopo aver rac-

**LA VITTIMA HA RACCONTATO TUTTI AGLI AGENTI LE ANGERIE SUBITE PER ANNI DAL MARITO**

# Botte continue alla moglie denunciato dalla polizia

►Casalbore, l'inferno vissuto dalla donna poi il coraggio di rivolgersi alle autorità ►Il 59enne è stato allontanato da casa dovrà indossare il bracciale elettronico



colto le dichiarazioni e la testimonianza della vittima, hanno avviato l'attività di indagine. Hanno raccolto anche le testimonianze di alcuni componenti del nucleo familiare che erano a conoscenza dei fatti e della figlia della coppia per avere un quadro chiaro della vicenda. Gli elementi raccolti hanno permesso di ricostruire i fatti e di raccogliere gravi indizi di reato a carico del 59enne. L'uomo in recenti occasioni aveva picchiato la moglie con inaudita violenza tanto da cagionarle un ematoma all'occhio. Le aveva persino impedito di ricevere le cure necessarie. Così è scattato il provvedimento applicativo delle misure cautelari dell'allontanamento dalla casa familiare e del divieto

di avvicinamento alla persona offesa con le modalità di controllo del bracciale elettronico. Le misure cautelari di cui è destinatario il 59enne sono state ritenute «proporzionate alla gravità della condotta nonché idonee a prevenire il rischio di reiterazione delle stesse a carico dell'indagato».

Appena tre giorni fa un altro provvedimento simile è stato eseguito dagli agenti della Squadra Mobile nei confronti di un 59enne di Avellino destinatario di un divieto di avvicinamento emesso dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Avellino, su richiesta della Procura. Il 59enne aveva perseguitato e minacciato la sua ex compagna con una pistola a salve. Tutto questo perché non accettava la fine della relazione. Con il provvedimento eseguito non potrà avvicinarsi ai luoghi frequentati dalla sua ex compagna e deve mantenere una distanza non inferiore a 200 metri con la prescrizione del divieto assoluto di comunicare con la vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO LE INDAGINI DEGLI INQUIRENTI, LA MISURA CAUTELARE È STATO EMESA DAL TRIBUNALE DI BENEVENTO**

## Si ribalta il trattore e resta schiacciato 64enne di Contrada in gravi condizioni

### L'INCIDENTE

È arrivato al pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera Moscati già in condizioni critiche. La sua situazione si è successivamente aggravata. Un 64enne di Contrada lotta tra la vita e la morte. È ricoverato nel reparto di Rianimazione a causa di un incidente con il trattore avvenuto l'altro giorno nelle campagne di Contrada. È monitorato dai medici del nosocomio avellinese che stanno facendo di tutto per salvargli la vita.

Il 64enne è rimasto vittima di un incidente avvenuto nei campi con il suo trattore. Il mezzo agricolo si sarebbe ribaltato e lo avrebbe schiacciato. Ma sulla dinamica di quanto accaduto si sta cercando di fare chiarezza. Sono stati i familiari ad allertare i sanitari del 118. I soccorsi sono



stati tempestivi. La situazione è apparsa subito molto critica ai sanitari. Di qui, il trasporto d'urgenza al pronto soccorso del Moscati, dopo che i sanitari hanno stabilizzato il ferito. Il 64enne è stato in un primo momento ricoverato in terapia intensiva dopo un intervento. Ora, come detto, si trova in Rianimazione. Le sue condizioni sono gravissi-

**L'UOMO ERA AL LAVORO IN UNA CAMPAGNA, TRASPORTATO D'URGENZA AL PRONTO SOCCORSO**

me. L'incidente è avvenuto, dunque, l'altro giorno. Il 64enne stava effettuando lavori nel fondo agricolo di sua proprietà a pochi passi dalla sua abitazione. Da capire cosa abbia fatto ribaltare il trattore che ha travolto e schiacciato il 64enne.

È il secondo grave incidente che si registra a Contrada. Lo scorso venerdì è rimasto vittima di un sinistro stradale mortale un 62enne di Solofra, Vito Esposito, che era bordo del suo scooter insieme alla nipotina di 10 anni. L'uomo è stato colpito da una lamiera che si è staccata in seguito all'impatto di una Fiat Punto contro una Kia e la cabina stradale dell'Enel e che gli ha tranciato una gamba. L'incidente avvenuto in via Nazionale lungo la strada che collega Contrada a Forino. Il 62enne è deceduto poco dopo il trasporto in ospedale. L'altro ieri è stata eseguita l'autopsia presso l'obitorio del Moscati. La Procura ha aperto un

fascicolo per omicidio stradale e ha conferito l'incarico al medico legale Alessandro Santurro. È stato, inoltre, conferito anche l'incarico a un ingegnere, Antonio Ciarleglio, per chiarire la dinamica dell'incidente. Iscritta nel registro degli indagati la donna alla guida della Fiat Punto. Un atto dovuto per procedere agli accertamenti. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri che hanno sequestrato i veicoli coinvolti nel sinistro.

La famiglia è assistita dall'avvocato Raffaele Tecce che sta seguendo la vicenda. Si attendono sessanta giorni per le relazioni del medico legale e dell'esperto per poter chiarire le cause del decesso di Vito Esposito e la dinamica del sinistro. La bambina, invece, è ricoverata all'ospedale Santobono di Napoli dopo essere stata trasferita dall'ospedale Moscati. Presso il nosocomio avellinese la bambina è stata sottoposta a un intervento chirurgico per una frattura alla gamba. Ferita anche un'altra bambina di 10 anni che ha riportato un trauma cranico. A pochi giorni dal terribile incidente, a Contrada se ne è registrato un altro nei campi. La comunità è sconvolta. In tanti pregano per il 64enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Forze dell'ordine in prima linea per contrastare i furti ad Ariano Scontro tra dirigente e prof il Tar "boccia" il preside

### I CONTROLLI

Vincenzo Grasso

«Le forze dell'ordine sono intenzionate a stroncare il grave fenomeno di furti in appartamenti nelle zone rurali e nel centro storico che da qualche tempo sono sensibilmente aumentati, tra l'angoscia delle persone. Da oggi polizia, carabinieri e Guardia di finanza cominciano ad intensificare i controlli sul territorio, anche con l'istituzione di nuovi servizi e soprattutto con l'avvio di una forma nuova di collaborazione con i residenti, che più di altri conoscono il territorio e sono in grado di segnalare casi sospetti. Le forze dell'ordine, ad ogni modo, ci sono. Operano a



pieno regime sul territorio». Questo quanto comunicato, anche a nome del Questore di Avellino Pasquale Picone, presso il centro sociale di Santa Barbara, ai rappresentanti del Comitato di autotutela recentemente costituitosi, avvocato Maria Grazia Santosuosso e architetto Massimiliano Grasso, e ai residenti dell'omonima contrada, dal vice questore e dirigente del

commissariato di Polizia di Stato di Ariano Irpino, Licia Salerno. «È evidente - dice Salerno - che si farà uno sforzo notevole per invertire la situazione. Il commissariato di Ariano Irpino, infatti, ha competenza su 26 comuni. Per cui bisogna necessariamente fare i conti con il personale disponibile. Ma non ci si tira indietro rispetto alle richieste dei cittadini. Per l'avvocato Maria Grazia Santosuosso è risultato quasi necessario costituirsi in comitato di autotutela. Ci sono stati già interlocuzioni con la Procura della Repubblica di Benevento e con i carabinieri di Ariano Irpino e si completa il confronto con la polizia nella speranza che possa ridursi la tensione e la preoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA DECISIONE

Alessandra Montalbetti

Il Tar del Lazio ha rigettato il ricorso presentato dalla difesa di Gerardo Cipriano, rendendo immediatamente esecutiva la sanzione emessa dall'Anac. Questa la decisione che ha posto la parola definitiva sulla querelle tra il dirigente scolastico Cipriano e la docente di italiano e latino Rosaria Famiglietti dell'Istituto d'Iss "F. De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi. Alla base l'atteggiamento ritorsivo posto in essere dal dirigente nei confronti dell'insegnante.

Atteggiamento che aveva fatto scattare nel marzo del 2023 una sanzione dell'Autorità anti-

corruzione di cinquemila euro. Sanzione prontamente impugnata dal dirigente scolastico - difeso dall'avvocato Guido Marone - davanti al tribunale amministrativo Regionale del Lazio che ha rigettato il ricorso. L'insegnante di Sant'Angelo dei Lombardi aveva segnalato delle criticità, tra le quali «l'inaccessibilità alle delibere collegiali (verbali e delibere del collegio dei docenti)», come si legge nel lungo documento che accompagna la sanzione e scritto dall'Anac.

E le ragioni che avrebbero determinato l'irrogazione dei provvedimenti disciplinari contro la professoressa vengono anche definite «pretestuose». L'insegnante dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "F. De Sanctis" di Sant'Angelo dei Lombardi ha se-

gnalato più volte di essere vittima di condotte ritorsive in conseguenza di pregresse segnalazioni di illeciti dei quali era venuta a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con l'amministrazione di appartenenza.

I giudici del Tar, dopo aver esaminato attentamente il caso e considerato tutte le prove e gli atti presentati, ha deciso di respingere il ricorso, confermando la legittimità della sanzione imposta dall'Anac alla quale l'insegnante si era rivolta. Nella sentenza, il Tar ha sottolineato l'importanza di proteggere i diritti dei whistleblower, riconoscendo la natura ritorsiva dei provvedimenti disciplinari avviati contro l'insegnante Famiglietti, difesa dall'avvocato Luisa Filippucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA